

LO SVILUPPO PSICOSESSUALE

DOTT.SSA PALMITESTA ANTONELLA
PSICOLOGA, SESSUOLOGA, PSICOTERAPEUTA
Palermo, 24/03/2018

LA SESSUALITÀ

L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce la sessualità come "modalità globale di essere della personalità nell'intreccio delle sue relazioni con gli altri e con il mondo. Inizia con la vita stessa della persona e si modella ed evolve lungo il corso di sviluppo della medesima".

L'ambito sessuale investe la biologia, la psicologia, la cultura, riguarda la crescita dell'individuo e coinvolge tutta la sua vita relazionale.

Il termine “**sessualità**” quindi è riferito più specificatamente agli aspetti **psicologici**, **sociali** e **culturali** del comportamento sessuale umano, mentre col termine “**attività sessuale**” ci si riferisce più specificatamente alle **pratiche sessuali** vere e proprie.

Stadio 1: 0-3 anni

- **Scoperta ed esplorazione Neonati: 0 -1 anno (scoperta)**
- Lo sviluppo sessuale infantile inizia alla nascita.
- neonati si focalizzano completamente sui sensi: tatto, udito, vista, gusto e odorato. Attraverso i sensi i neonati possono provare una sensazione di piacevolezza e protezione. Coccolare e accarezzare i neonati è molto importante perché pone le fondamenta per una crescita sociale ed affettiva sana
- I neonati sono molto occupati a scoprire il mondo che li circonda. Questo è evidente nella tendenza a portare alla bocca e succhiare i giocattoli (tatto), guardare i volti o gli oggetti in movimento (vista) e ad ascoltare la musica (udito). I neonati sono anche alla scoperta del proprio corpo, si toccano spesso e talvolta si toccano anche i genitali, più per caso che intenzionalmente.
- **Bambini nella prima infanzia: 2 e 3 anni (curiosità/esplorazione del proprio corpo)**
- I bambini stanno acquisendo consapevolezza di sé e del proprio corpo. Imparano anche che hanno sembianze diverse dagli altri bambini e dagli adulti (sviluppano la propria identità).
- Imparano che sono maschi oppure femmine (sviluppano l'identità di genere).
- Diventano molto interessati al proprio corpo e a quello delle persone intorno a loro. Spesso esaminano nei par- 25 Ufficio Regionale per l'Europa dell'OMS e BZgA Standard per l'Educazione Sessuale in Europa ticolari il proprio corpo e i genitali e li mostrano agli altri bambini e agli adulti.
- Iniziano a toccarsi deliberatamente i genitali perché toccarli procura loro una sensazione di piacere.
- Hanno ancora un forte bisogno di contatto fisico. Amano sedersi sulle ginocchia di un adulto e piace loro essere coccolati e presi in braccio.
- Iniziano ad imparare "ciò che si fa e ciò che non si fa" (norme sociali).

Stadio 2: 4-6 anni Imparare le regole, giocare e fare amicizia

- I bambini sono più a contatto con gruppi di persone numerosi (alla scuola materna e primaria). Imparano sempre più come “devono” comportarsi (regole sociali).
- Imparano che gli adulti non approvano che essi si mostrino nudi in pubblico o che si tocchino o tocchino gli altri, perciò è meno probabile che vadano in giro nudi in pubblico o che si tocchino i genitali.
- L’esplorazione del proprio corpo e di quello altrui si esprime maggiormente nell’ambito del gioco (“giochi a sfondo sessuale”): bambine e bambini giocano a “mamma e papà” e anche al “gioco del dottore”, all’inizio apertamente ma in seguito spesso lo fanno in segreto perché imparano che non è permesso stare nudi in pubblico.
- “Fase delle parolacce”: i bambini sono alla scoperta dei confini. Si accorgono che dire determinate parole provoca la reazione di chista loro intorno. Trovano che la cosa sia eccitante e divertente, così ripetono queste parole. -
- A questa età i bambini sono molto interessati alla riproduzione e pongono in continuazione domande, come “Da dove vengono i bambini?”
- La maggioranza dei bambini inizia a sperimentare pudore rispetto al proprio corpo e inizia a mettere dei confini.
- Bambini e bambine sanno di essere maschi oppure femmine e che sarà sempre così. - Si fanno un’idea ben chiara e definita di “cosa fa un maschio” e di “cosa fa una femmina” (ruoli di genere).
- Fanno amicizia con altri bambini: di entrambi i sessi oppure solo con i maschi o solo con le femmine (i membri del loro stesso sesso).
- I bambini associano spesso l’amicizia e il fatto che qualcuno piaccia loro con “l’essere innamorato/a”. Ad esempio, spesso dicono che sono innamorati della mamma, della maestra o del coniglietto. Solitamente questo non ha nulla a che vedere con i sentimenti sessuali e il desiderio, è solo il loro modo per dire che sono affezionati a qualcuno.

Stadio 3: 7-9 anni Vergogna e primo amore

- E' possibile che i bambini inizino a sentirsi a disagio a stare nudi in presenza degli altri. Non vogliono più spogliarsi in presenza degli adulti e smettono di andare in giro nudi.
- Fanno meno domande sul sesso, ma ciò non significa che siano meno interessati all'argomento: si sono accorti che il sesso è un argomento "scottante" e che non sta bene parlarne in pubblico.
- Fantasticano molto, utilizzando quello che vedono intorno a loro (famiglia, scuola, TV, etc.). Spesso mischiano fantasia e realtà. Possono fare delle fantasie sull'amore, per esempio, a volte anche di essere innamorati di qualcuno dello stesso sesso.
- Si formano il gruppo dei maschi e il gruppo delle femmine, ciascuno dei quali "tasta il terreno" con l'altro. I maschi spesso pensano che le bambine siano "stupide" e "infantili", mentre le femmine tendono a pensare che i maschi siano "troppo turbolenti" e "facciano i duri".
- Nelle situazioni di gruppo (in classe, tra amichette/i), spesso è importante, per loro, dimostrare quanto sono grandi, forti e brillanti. Fanno a gara cercando di superarsi l'uno con l'altro. Vogliono dimostrare di conoscere delle cose del mondo dei bambini più grandi e del mondo degli adulti e un modo è dimostrare quanto sanno in fatto di sesso oppure utilizzare parole sessuali. Inventano rime con parole sessuali e si raccontano barzellette a sfondo sessuale (barzellette sporche), spesso senza capire il significato di quello che dicono.
- In questa fascia di età compaiono anche le prime sensazioni di innamoramento.

Stadio 4: 10-15 anni Pre-pubertà e pubertà 10-11 anni: pre-pubertà

- Inizia a sbocciare la pubertà. Comincia l'attività degli ormoni sessuali che si manifesta nel comportamento e nello sviluppo fisico, ma anche nelle percezioni e nelle oscillazioni dell'umore. Solitamente le femmine raggiungono la pubertà due anni prima dei maschi. I cambiamenti fisici evidenti comprendono la crescita del seno e l'aumento dell'altezza.
- All'incirca a partire dai 10 anni aumenta l'interesse per la sessualità degli adulti. Maschi e femmine fanno più fantasie sessuali e sentono e vedono cose di tutti i tipi sui libri, alla TV o su internet, che alimentano la loro curiosità. Ciononostante, se si prova ad intraprendere con loro un discorso sulla sessualità, possono reagire in modo schivo o brusco.
- In questa fase possono esserci i primi passi verso l'amore: maschi e femmine cominciano ad uscire insieme e fanno timidi passi di avvicinamento l'uno all'altra (si tengono per mano, si danno baci sulla guancia, etc.)

12-15 anni: pubertà

- Per la maggioranza dei maschi è il momento d'inizio della pubertà. I testicoli e il pene iniziano a svilupparsi e cominciano anche a crescere i peli delle ascelle e della zona pubica. Fanno uno scatto di crescita in altezza. La voce diventa più grave e inizia a crescere la barba. I ragazzi hanno la prima eiaculazione a 13 anni (in media), segno che hanno raggiunto la maturità sessuale e possono procreare.
- Anche le ragazze continuano il loro sviluppo. Hanno già fatto lo scatto di crescita e ora spuntano i peli delle ascelle e del pube. A 12 anni (in media) hanno la prima mestruazione, indicante che hanno raggiunto la maturità sessuale e possono concepire.
- E' possibile che aumenti la masturbazione, più tra i maschi che tra le femmine.
- Gli adolescenti possono avere molte insicurezze inerenti a crescita del proprio corpo: "è normale?", "cresco troppo lentamente rispetto alle altre/gli altri della mia stessa età?" Gli adolescenti devono abituarsi al loro "nuovo corpo", si sentono spesso imbarazzati e a disagio.

- Sviluppano una immagine sessuale di sé: si vedono come una persona che può avere un'attività sessuale e per questo è importante per loro essere attraenti. Dal momento che si sentono spesso insicuri rispetto al proprio corpo, sono altrettanto spesso insicuri di essere attraenti (per un potenziale partner) -
- A questa età sono spesso molto sensibili alle opinioni altrui: possono lasciarsi influenzare dai coetanei.
- Iniziano anche a trovare sessualmente attraenti persone della stessa età.
- A poco a poco ragazzi e ragazze scoprono se provano desiderio verso i maschi o le femmine (orientamento sessuale).
- Spesso si innamorano veramente per la prima volta. Flirtano tra loro e hanno le prime relazioni.
- Ulteriori esperienze di baci e carezze; petting

Stadio 5: 16-18 anni Alle soglie dell'età adulta

- I giovani sono più indipendenti e hanno legami meno stretti con i genitori.
- Ora sanno più chiaramente se sono eterosessuali oppure omosessuali. - Fanno esperienze nelle relazioni.
- Acquisiscono esperienza sessuale: si baciano e fanno petting, chi prima chi dopo.
- Il percorso sessuale dei giovani solitamente procede nel modo seguente: baciarsi, toccarsi ed accarezzarsi da vestiti, petting da nudi, rapporto sessuale (per gli eterosessuali) e, infine, sesso orale e, talvolta, anale.
- Acquisiscono maggiore esperienza su come rapportarsi all'altro sesso: mediare, comunicare, esprimere desideri, mettere dei limiti e mostrare rispetto sono tutti temi importanti.

SESSUALITÀ E DISABILITÀ

La disabilità in sé non ostacola assolutamente il fare sesso; quello che ostacola è la cultura dominante.

La sessualità della persona disabile, non è una sessualità speciale, diversa da quella degli altri esseri umani: diverso è il modo di concretizzarla, a causa dei limiti funzionali del corpo.

SESSUALITÀ E DISABILITÀ FISICA

Per chi ha disabilità fisica pudore e vergogna di esporre il proprio corpo malformato, timore che in futuro si possa essere abbandonati dalla partner/dal partner.

Impossibilità fisica di frequentare l'altro a causa di barriere architettoniche, timore di non soddisfarlo sessualmente.

Spesso abbiamo una certa difficoltà ad immaginare e quindi ad accettare questa “vita sessuale” delle persone con disabilità.

SESSUALITÀ E DISABILITÀ PSICHICA

Per chi ha disabilità mentale invece l'ostacolo è rappresentato dai caregiver.

Occorre parlare non di diritto alla sessualità ma di diritto ad esercitarla.

SESSUALITÀ E DISABILITÀ PSICHICA

Tuttavia ogni persona con disabilità sia fisica che psichica, ha emozioni, bisogni e sentimenti e come tutti SPERANO di vivere relazioni affettive.

Ma spesso abbiamo una certa difficoltà ad immaginare e quindi ad accettare questa “vita sessuale “delle persone con disabilità.

SESSUALITÀ E DISABILITÀ PSICHICA

Spesso si vede il disabile come un angelo asexuato, come un eterno bambino ma in realtà bisognerebbe pensare ad una crescita dello stesso e apprendere dalla sua maggiore sensibilità gli spunti per far evolvere sia il suo comportamento che il nostro.

SESSUALITÀ E DISABILITÀ PSICHICA

Sessualità non equivale a genialità.

Sessualità vuol dire relazione tra le persone.

Per cui anche per le persone con disabilità non è sufficiente solo il rapporto corporale genitale per esprimere il dialogo tra due persone, ma occorre un rapporto intersoggettivo con una dimensione affettiva più ampia e comprendente vari livelli di sensibilità

La nostra ricchezza è fatta dalla nostra diversità:
l'altro ci è prezioso nella misura in cui ci è diverso.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE